

# LA TESTATA DELLO STUDENTE

I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 72

Giornale ufficiale

GENNAIO 2018



## SOMMARIO

<i>EDITORIALE</i>	2
<i>IL POLMONE VERDE DEL IV MUNICIPIO</i>	3
<i>BACK TO THE NINETEENTH CENTURY WITH EMILY DICKINSON</i>	4
<i>EMILY DICKINSON</i>	5
<i>WILL TI PRESENTO WILL</i>	7
<i>ANGOLO DEI GIOCHI</i>	8
<i>PAROLA ALLA PSICOLOGIA</i>	10
<i>UNA STORIA ALLA SCOPERTA DI SE STESSI: DANTE &amp; ARI</i>	11
<i>(MAL)EDUCAZIONE FISICA</i>	12
<i>ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS</i>	13
<i>UN PUGNO... DI DIVERTIMENTO</i>	14
<i>RAGAZZI RADIOATTIVI</i>	15

## L'ANNO CHE VERRÀ

Immagino siate **freschi e riposati** alla fine di queste vacanze, oppure state fingendo di esserlo, reduci da studio *matto e disperatissimo* (per citare affettuosamente il caro vecchio **Giacomino Leopardi**) in trepidante attesa dei **voti** della pagella. Nel caso in cui siate tornati dalle feste con qualche chilo in più, non preoccupatevi, ci penserà la scuola a **farvelo smaltire** e se siete ancora **frastornati** dai bagordi di Capodanno, le signore del bar sono pronte a preparare **tanti caffè consolatori**.

Vera novità di quest'anno è l'introduzione nel nostro liceo di una sezione "**matematica**", che sarà aperta alle iscrizioni per l'A.S. 2018/2019 e dove, per l'appunto, verrà **potenziata questa materia** cercando di renderla **meno teorica** e proponendo collegamenti con la vita di tutti i giorni. Altra importante informazione da darvi, affinché voi possiate **divulgarla** tra parenti, amici e conoscenti che abbiano figli di età idonea all'iscrizione ad un liceo, riguarda l'*Open-Day* che si terrà il **20 gennaio**. Quel giorno, ci troverete in quel della **biblioteca**, pronti, come sempre, a raccontarvi la storia del giornale, dagli albori ad oggi e ad intrattenervi col nostro **spiccato humor**, che si sviluppa in maniera particolare facendo parte della Redazione.

Per concludere, anche se un po' in ritardo sulla tabella di marcia, noi de *La Testata* vi auguriamo uno **sfavillante 2018** nel quale tutti i vostri **sogni** e le vostre **aspettative** possano avverarsi ... compresa la promozione!

*Beatrice Rossi, VB*



## IL POLMONE VERDE DEL IV MUNICIPIO

Confine tra i due quartieri di **Colli Aniene** e **Tor Sapienza** è il **parco della Cervelletta**, un'area storico-naturalistica che fa parte della riserva naturale dell'Aniene. *Insieme per l'Aniene onlus*, un'associazione nata nel 1999, si prende cura di questo tratto di **campagna romana**, ma più in generale di tutto il tratto urbano del **fiume Aniene**.



Una volta messo piede nel parco, ci si dimentica di trovarsi in città e si entra in simbiosi con la **natura**: le specie animali e vegetali tipiche delle zone palustri e che qui trovano il loro *habitat* si sostituiscono allo smog e al frastuono delle strade. Ma la Cervelletta è anche un'importante **testimonianza** delle **trasformazioni storiche** e **urbane** della zona dell'Aniene: all'interno della riserva si trovano un **casale** risalente al XVI-XVII secolo e una **torretta**



Fig. 119 - Il Casale della Cervelletta in una fotografia di E. Calzone (1896).

medievale del XII secolo. Dapprima **tenuta agricola** sotto gli Sforza, i Borghese (1628) e poi i Salviati (1835), poi adibita a **stazione sanitaria** per lo studio di una **cura sperimentale della malaria**, nel dopoguerra subì un lento declino. Oggi, proprietà del Comune di Roma, il casale è un elemento ancora vivo di un **paesaggio antico**, minacciato però dall'urbanizzazione moderna e dalla **speculazione edilizia**. Per questo, a partire dagli anni 80, sono nate delle associazioni di cittadini con lo scopo di preservare la tenuta e tutto lo spazio naturalistico.

In questo periodo il casale è stato un importante centro di cultura e educazione ambientale, con realizzazione di numerose attività, eventi e iniziative, come il **“museuccio” della civiltà contadina** e una biblioteca comprendente diverse migliaia di volumi.

Sul perché si chiami “Cervelletta” ci sono alcune ipotesi: la prima si basa sul fatto che nel medioevo, nella zona, esisteva una vasta **riserva di cervi**. Il cervo è anche il simbolo dei Trinitari che, nel Medioevo, hanno posseduto il sito. La seconda, più accreditata, fa riferimento al termine latino **“acervus”**, che significa “mucchio, colle, monticciolo, piccola collina”, il che spiegherebbe anche il nome “Colli Aniene” del quartiere, circondato da collinette costituite da **pietra tufacea** e da strati di **pozzolana**, entrambe di **origine vulcanica**.

Per chi volesse avere più informazioni sulla riserva della Cervelletta, sulla sua storia e sulle iniziative dell'associazione dedicata:

<http://romanatura.roma.it/i-parchi/r-n-valle-dellaniene/casale-o-castello-della-cervelletta/>

[https://www.collianiene.org/index\\_cervelletta.htm](https://www.collianiene.org/index_cervelletta.htm)

<http://www.aniene.it/>



## BACK TO THE NINETEENTH CENTURY WITH EMILY DICKINSON

*ASL Project at JCU: Theatre performance about Emily Dickinson's life*

On Friday the 22nd October the classes 3ALT and 4ALT took part in a performance presented by the English Theatre of Rome about Emily Dickinson's life at the John Cabot University. The students arrived at the Institute at 4.30 p.m. and, after being welcomed, they settled down in the lecture hall in which the scenery had already been set up. Then the lights were switched off and an intimate, particular and mysterious atmosphere surrounded the entire room.

Suddenly the actress (Gaby Ford) entered and started to interact directly with the students asking to a few of them to read aloud some lines of a poem which made the play start.

The entire performance was acted by the actress herself in the role of Emily Dickinson, the famous American poetess whose poems are still remembered nowadays.

Gaby Ford was able to interpret at best Emily's life by asking herself rhetorical questions and making it seem as if she was really talking with the other characters of the plot. It was impressive that she managed to speak uninterruptedly for about two hours without losing the train of her thoughts. The play was accompanied by sounds and projections on a big screen behind her.

The entire show felt like a jump in the past that, thanks to a perfect interpretation, made the students improve their understanding of the English language. The actress was very good at involving the students without making any scene feel heavy or boring. She made them enter and discover something more about Emily's world and appreciate even more the peculiar writer they're studying at the moment.

At the end of the show everyone was amazed and speechless. "It felt as if we were there, living with her and experiencing her same doubts, emotions, pains and joys." "We vividly recommend it to everyone interested in her poetry. It really opens your eyes on Emily's complicated and beautiful personality and on her style of life." said some of the students.

### TRADUZIONE:

## RITORNO AL XIX SECOLO CON EMILY DICKINSON

*Progetto ASL alla JCU: spettacolo teatrale sulla vita di Emily Dickinson*

Venerdì 22 Ottobre le classi 3ALT e 4ALT hanno preso parte a uno spettacolo presentato dall' **English Theatre di Roma** sulla vita di Emily Dickinson presso la **John Cabot University**. I ragazzi sono arrivati all'istituto alle ore 16.30 e, dopo esser stati accolti, si sono accomodati nell'aula magna dell'edificio dove, in precedenza, era già stato allestito lo

scenario. Dopo essersi spente le luci, un'**atmosfera intima**, particolare e misteriosa ha avvolto l'intera sala.

All'improvviso l'attrice Gaby Ford è entrata e ha iniziato a interagire direttamente con gli studenti chiedendo ad alcuni di loro **di leggere ad alta voce alcuni versi di una poesia** che ha dato il via allo spettacolo.

L'intera *performance* è stata recitata dalla stessa attrice nel ruolo di Emily Dickinson, la famosa poetessa americana le cui poesie sono state tramandate fino ai nostri giorni.

Gaby Ford è riuscita ad interpretare al meglio la vita di Emily, ponendosi **domande retoriche** e facendo sembrare che stesse realmente parlando con gli **altri personaggi della trama**. E' stato notevole il fatto che sia stata in grado di recitare ininterrottamente per circa due ore senza perdere il filo del discorso. Lo spettacolo era inoltre accompagnato da **suoni e proiezioni** su un grande schermo alle sue spalle.

L'intero spettacolo ha dato la sensazione di un **salto nel passato** che, grazie a una perfetta interpretazione, ha dato la possibilità ai ragazzi di migliorare la loro **comprensione della lingua inglese**. L'attrice è stata bravissima nel coinvolgere i ragazzi senza rendere nessuna scena troppo pesante o noiosa. Li ha fatti entrare e **scoprire qualcosa in più sul mondo di Emily** e apprezzare ancor di più la scrittrice particolare che stanno studiando in questo momento.

Al termine dello spettacolo, tutti sono usciti stupiti e senza parole. "Sembrava stessimo lì con lei e vivessimo i suoi stessi dubbi, le sue emozioni, i suoi dolori e le sue gioie." "Lo consigliamo vivamente a chiunque sia interessato alla sua poetica. Apre veramente gli occhi sulla bellissima e complicata personalità di Emily e sul suo stile di vita", affermano alcuni degli studenti.

*Daniela Bednarz, Mirko Dacara Magistrado, Giorgia Negri, Sveva Rosati, III ALT*

## EMILY DICKINSON

Emily Dickinson was a reclusive American poetess born on December 10th 1830 in Amherst, Massachusetts.

She was a rebel woman who had always had a passion for poetry and writing. She began her studies in an all-girl seminary, which she left as she agreed no longer with the strict rules and the line of thinking. She chose to close herself off from the world in order to pursue the solitary and interior life of creativity and self-discovery.

She spent a lot of time writing poems during her reclusion. Little of her work was published at the time of her death but not as Emily originally wrote them: the poems were edited and altered to adhere to the conventional standards of the time. In fact, she treated poetry in a very particular way, using dashes more often than commas or other punctuation marks and capitalizing many interior words, in order to emphasize the main concepts.

Also the themes she dealt with were very uncommon at that time. She talks about death, immortality, pain, religion, love, success and religion.

**PROSEGUE ALLA PAG. SUCCESSIVA** →



Dickinson often approaches them using sense of humor: for example death isn't seen as the end of everything but as a means which helps her reach Immortality and Eternity, a blessed way to Heaven. Another example is her reflection on the nature of success and how, ironically, it can be more appreciated and understood by those who have not achieved it and have no taste of it.

In her spare time she studied botany and spent a lot of time in her garden. This passion inspired her to write several poems about nature, which for her represented the search of joy and beauty.

All these elements contribute to the sense of Dickinson as an indelible American character who continues to be discussed today.

## TRADUZIONE

**Emily Dickinson** era una poetessa americana, nata il 10 dicembre 1830 ad Amherst, Massachusetts, e vissuta in una condizione di reclusione.

Era una donna ribelle che aveva sempre avuto una passione per la poesia e la scrittura. Cominciò i suoi studi in un seminario femminile che lasciò, dato che non era più d'accordo con le severe regole e la linea di pensiero. Scelse di chiudersi verso il mondo esterno per intraprendere una vita solitaria e privata all'insegna della **creatività** e della **scoperta di se stessa**

Durante il periodo della sua reclusione impiegò molto tempo nella **scrittura di poesie**. Parte del suo lavoro fu pubblicato al momento della sua morte, ma non come Emily lo scrisse originariamente: le **poesie** furono **modificate e alterate** per adattarle ai modelli convenzionali del tempo. Difatti, lei trattava la poesia in modo molto particolare, usando i trattini più spesso delle virgole od altri segni di punteggiatura e mettendo la lettera maiuscola a molte parole interne al testo, in modo da **enfaticizzare i concetti** principali.

Anche i temi che tratta erano molto inusuali a quel tempo: parla di **morte, immortalità, dolore, religione, amore e successo**.

Dickinson tratta spesso questi temi utilizzando un **tono ironico**: ad esempio la morte non è vista come la fine di tutto, ma come un mezzo d'aiuto per il raggiungimento dell'immortalità e dell'eternità, una via facilitata per il paradiso. Un altro esempio è la sua riflessione sull'**origine del successo** e come ironicamente questo possa essere meglio apprezzato e capito da coloro che non lo hanno ne' raggiunto ne' provato.

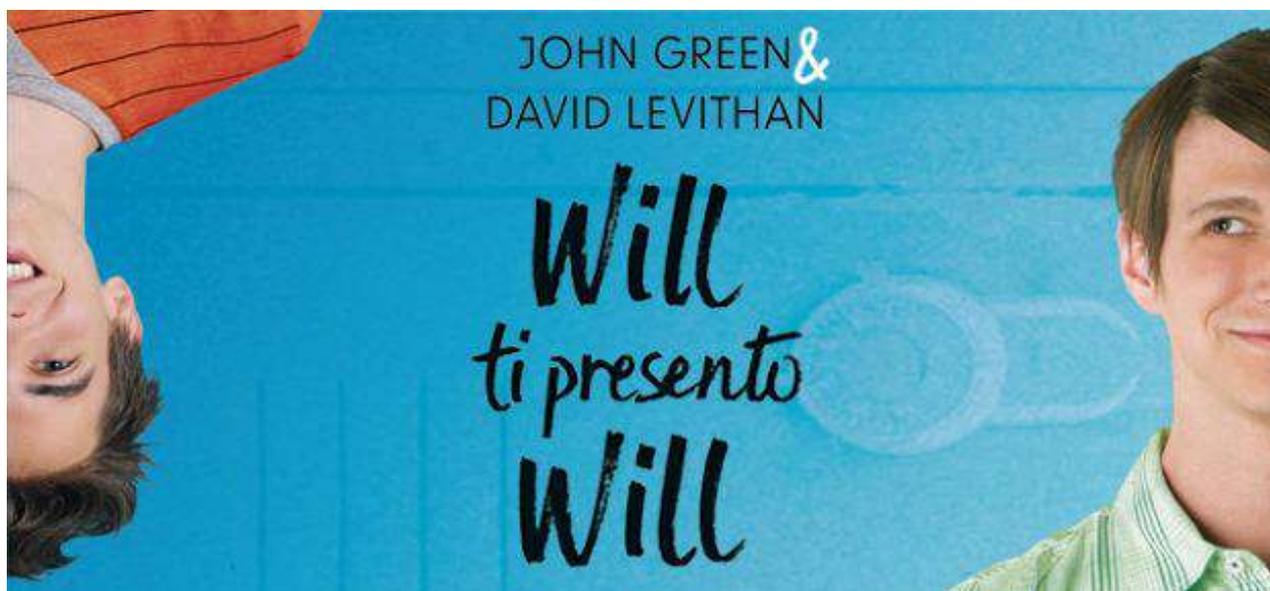
Nel suo tempo libero, **studiava botanica** e trascorreva molto tempo nel suo giardino. Questa passione l'ha ispirata a scrivere numerose **poesie sulla natura**, che per lei rappresenta la ricerca della gioia e della bellezza.

Tutti questi elementi contribuiscono a far sì che Dickinson sia un indelebile personaggio americano che continua ad essere discusso anche oggi giorno.

*Domiziana Lunadei, M.Francesca Sorrentino, Arianna Vita, III ALT*

## WILL TI PRESENTO WILL

di John Green e David Levithan



Care lettrici e cari lettori, questo mese voglio recensire *Will ti presento Will*, un **romanzo teen** scritto da due grandissimi scrittori contemporanei, John Green e David Levithan, ed edito dalla *Piemme*.

Sicuramente tutti conoscete più o meno lo stile **realista, crudo e attuale** di questi due geni della scrittura, come si può anche notare negli altri romanzi di Green, come *Cercando Alaska*, *Città di carta* e *Colpa delle stelle*, o come in quelli di Levithan come *Every day*: questo romanzo, frutto di una loro **collaborazione**, non si discosta da questo loro genere.

La vicenda narra la storia di due ragazzi **omonimi: entrambi** si chiamano **Will Grayson**. Nonostante ciò, i due ragazzi hanno vite molto diverse: mentre uno vive una **vita monotona**, ha un carattere riservato e un amico che è il suo opposto (Tiny Cooper), il secondo è un **ragazzo depresso** che vive da solo e in una realtà prevalentemente **virtuale**. Mentre nel romanzo il rapporto tra Grayson “primo” e Cooper è sempre più saldo, Grayson “secondo” intreccia un rapporto via *chat* con un certo Isaac nonostante non sappia chi sia.

In questa avventura le vite di questi due ragazzi si intrecceranno distrattamente, formando un *plot* pieno di amicizia, **misteri, amore e problemi adolescenziali**.

In quest'opera gli autori hanno scelto di usare degli **stili diversi di scrittura** in modo da capire meglio la psiche dei vari personaggi: ad esempio, se il primo protagonista si esprime in modo ordinato e metodico, il secondo usa un linguaggio totalmente opposto.

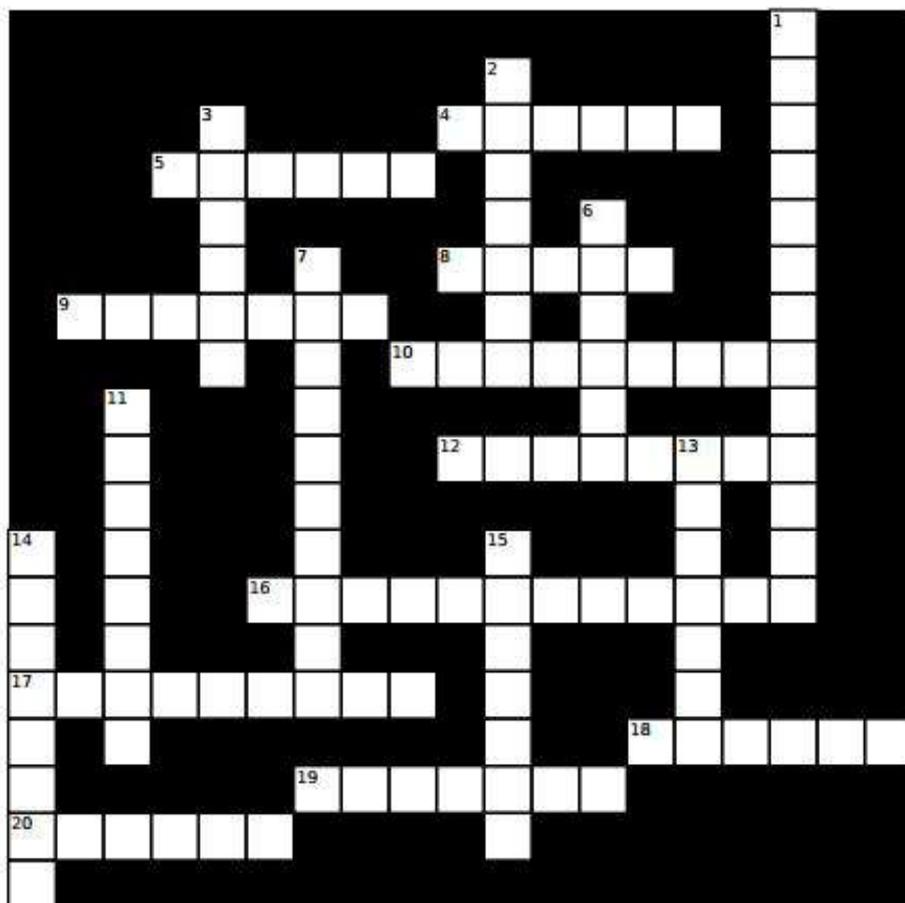
Consiglio questo romanzo a chiunque voglia avere una lettura leggera capace, però, di far **riflettere su aspetti importanti** della vita.

*Beatrice D'Amicis IV C*



# ANGOLO DEI GIOCHI

A cura di Francesco Ponzi



- | Across   | Down  |
|--|---|
| 4 Raccolta di sangue bluastro sottocutanea causata da un lieve trauma.                         | 1 La tensione elettrica nelle nostre case.                                  |
| 5 Quante dita ha la Madonna con l'ermellino?   | 2 Reazione in cui più reagenti danno luogo ad un prodotto.                  |
| 8 Quella elettrica venne dipinta da Andy Warhol.   | 3 кинески.  |
| 9 Cartoncino munito di chip e banda magnetica.   | 6 Ciclo termodinamico composto da due adiabatiche, un'isocora e un'isobara. |
| 10 STAI LEGGENDO LA SOLUZIONE.   | 7 Lo stai facendo.  |
| 12 Far esplodere un ordigno in condizioni sicure.  | 11 Segna le ore nell'orologio.  |
| 16 Lo sono di, a, da...  | 13 Letterato dall'ottava "d'oro".   |
| 17 Operatore matematico famoso grazie a Newton.  | 14 Insieme ad un non metallo forma un'anidride.                             |
| 18 Foglietto di carta colorato munito di striscia adesiva utilizzato per prendere note veloci. | 15 Il terzo re di Roma.   |
| 19 Match sportivo in italiano.   |   |
| 20 Viene utilizzato con il cadmio per produrre batterie.                                       |   |



# ANGOLO DEI GIOCHI

*A cura di Francesco Ponzi*

8				2				
5		3		4	7			
	6	7						
7	5			9	3		2	
3		9				7		6
	8		7	6			9	5
						6	4	
			8	1		5		9
				3				8

2	9			6				
	1	7	4				6	
		8	9	7	2			1
			8			7		
9								8
		2			4			
3			6	4	9	5		
	5				3	1	4	
				5			8	9

Per questo mese ho abbandonato la mia rubrica scientifica per pubblicare l'intervista alla psicologa **Pasqualina Casillo** venuta all'ultimo incontro di "Black Mirror", il progetto ASL che si è tenuto in aula magna.

Ho selezionato e trascritto le domande a mio parere più interessanti circa l'**horror**, la **tecnologia** e il **bullismo**.

*- Può spiegarci quale attrazione provoca il genere horror? Perché attrae così tanto?*

Non sono una specialista dell'horror, ma credo che ognuno di noi abbia una **parte in luce** e una **parte in ombra**, che è quella che ci spaventa di più, e il fatto di poterla vedere su uno schermo in qualche modo ci ridà la sensazione di poterla dominare. Alcuni ci riescono e altri no, per esempio io ho visto la puntata di "Orso Bianco" perché conoscevo per sentito dire questa serie televisiva. Dopo un po' ho dovuto interrompere perché sentivo un forte senso di **angoscia**, quindi mi sono detta 'Ma perché mi devo fare del male?', allora ho spento e non ho più ripreso a guardarla. Ad alcune persone invece piace questa sensazione che dipende proprio dal fatto di poter **codominare** questa **parte più oscura**.

*- Secondo lei una maggiore accessibilità alla tecnologia e quindi una risposta più veloce alle nostre richieste potrebbe far sviluppare una prossima generazione composta da persone viziate, nel senso di non abituate al rifiuto a causa proprio della sviluppo della tecnologia che risponde ad ogni nostra domanda più velocemente rispetto a come si era abituati?*

Apprezzo molto questa domanda perché secondo me avete proprio centrato il **problema**, che non credo sia legato alla tecnologia e all'utilizzo di Internet, ma credo che questo **eccessivo attaccamento nei confronti di Internet** sia soltanto la punta dell'iceberg, di cui infatti vediamo soltanto la parte scoperta e tutto ciò che c'è sotto è la parte più importante. Per esempio quand'è che utilizziamo il cellulare? Quando non abbiamo niente da fare o ci stiamo semplicemente annoiando, perché nessuno di noi è ormai abituato ad annoiarsi più. Per esempio immagino che tutti voi prendiate l'autobus la mattina e se siete soli avete difficoltà ad aspettare l'autobus, quindi **la prima cosa** che fate è **prendere il cellulare**. Infatti siamo sempre meno abituati ad affrontare la **noia**, in quanto quando ci annoiamo veniamo in contatto con l'angoscia, la tristezza e l'ansia. Forse anche i vostri genitori, quando facevate le bizzarrie da piccoli, vi davano i loro cellulari per farvi calmare, ma non credo che il cellulare vi stia viziano, credo sia la società stessa, perché il genitore non riesce a controllare il capriccio del bambino e quindi questo 'dare' continuamente si riversa sul cellulare. Secondo me è più una diceria il fatto che i giovani non siano più capaci di costruire qualcosa perché, come diceva la professoressa, quando vi riunite ci riuscite senza problemi. **Viviamo in un mondo in cui c'è poca fiducia nelle possibilità dei giovani** e quindi anche poco sostegno. Per esempio, quando guardo il telegiornale, si parla dei ragazzi soltanto quando combinano qualche danno e si parla molto poco delle cose positive.

*- Secondo lei c'è un modo per difendersi dal cyber-bullismo?*

Dapprima dovremmo distinguere tra **bullismo** e **cyber-bullismo**. La prima è la forma più fisica, in quanto immaginiamo il bullo con specifiche qualità fisiche, il cyber-bullo invece può anche essere una persona gracile. Anche l'effetto dei due tipi di bullismo è differente, perché mentre **il primo caso è circoscritto**, **il secondo ha una diffusione enorme**, che potrebbe portare al **suicidio**, come spesso sentiamo. Proteggersi è molto difficile perché posso farmi senza che tu te ne accorga e postarlo su qualche social, cosa che produce un **effetto inarrestabile**.

Quello che ci può aiutare è l'**empatia**, la condivisione delle emozioni perché se io capisco ce facendo quella cosa a quella persona, questa persona sta male, probabilmente ci penso un'altra volta. Ora sono state create delle applicazioni che mettono direttamente in contatto la vittima con il bullo, in modo che si possano denunciare i casi di bullismo senza coinvolgere la famiglia o altri.

*Arianna Ferretti, IV C*

## UNA STORIA ALLA SCOPERTA DI SE STESSI: DANTE & ARI

**Dante e Aristotele** Scoprono i Segreti dell'Universo. No, non è un libro per amanti della filosofia e della *Divina Commedia*, o almeno, non è rilevante che lo siate.

Umanisticamente parlando, però, questo libro è arte al pari delle sopra citate.

El Paso, Texas, 1987.

Due ragazzi messicani, apparentemente in comune solo la provenienza ed un nome insolito. Dante, dalla carnagione tanto chiara da fargli dubitare le sue origini, è alto e slanciato; Ari ha fattezze definite e la pelle scura. Dante sa nuotare. Ari no. Dante parla di **speranza** e di **genitori intraprendenti e comprensivi**. Ari è corroso dal **dubbio su sè stesso** e cerca senza successo di stabilire un **dialogo col padre**.

Mentre Dante si perde nell'arte e nella poesia, Ari tenta disperatamente di dare un volto al fantasma del fratello detenuto.

Nessuno avrebbe mai pensato che la personalità solare di Dante avrebbe demolito il muro di apatia che Ari si era costruito intorno. Eppure, questa è la storia di due ragazzi la cui **amicizia** persiste anche nonostante la distanza. Che si rendono conto di essere indispensabili l'uno per l'altro affinché possano "scoprire i segreti dell'universo". Che, alla fine del loro viaggio, saranno in grado di rispondere con orgoglio alla logorante domanda che scandisce gli anni dell'adolescenza: *Who am I?*

**Linguaggio semplice, pensieri spezzati**, momenti di **schietta verità**, dialoghi realistici e capitoli brevissimi sono gli ingredienti di cui Benjamin Alire Sáenz si serve per far entrare il lettore nel vivo della storia e fargli desiderare ardentemente di poter un giorno condividere con qualcuno un legame così profondo.

Un paio di estratti per stuzzicare la vostra curiosità:

*So I renamed myself Ari.*

*If I switched the letter, my name was Air. I thought it might be a great thing to be the air. I could be something and nothing at the same time. I could be necessary and also invisible. Everyone would need me and no one would be able to see me.*

*Scars. A sign that you had been hurt. A sign that you had healed.*

*SUMMER WAS HERE AGAIN. SUMMER, SUMMER, SUMMER. I loved and hated summers. Summers had a logic all their own and they always brought something out in me. Summer was supposed to be about freedom and youth and no school and possibilities and adventure and exploration. Summer was a book of hope. That's why I loved and hated summers. Because they made me want to believe.*

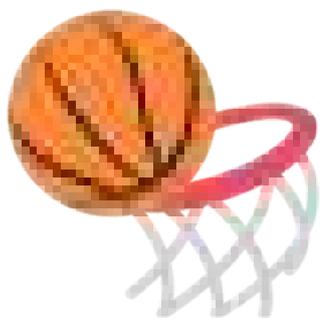
Consigliandolo vivamente a chiunque,

*Simona Persello, III C*



## (MAL)EDUCAZIONE FISICA

Vi siete mai ritrovati a guardare uno di quei film americani ambientati nel periodo delle superiori? Se la risposta è sì, avrete senza dubbio notato che le loro scuole fantastiche, che noi possiamo soltanto sognare, ci sono delle **palestre talmente grandi e megagalattiche** che sembrano una scuola nella scuola. Avrete poi visto, nelle ore di educazione fisica, epiche partite di basket, baseball o altri sport in cui la concorrenza è a mille e i protagonisti sprizzano agonismo puro e sudore da tutti i pori. Assistendo a tutto questo dal divano di casa vostra, probabilmente avete pensato qualcosa del tipo “**magari le ore di educazione fisica fossero così anche nella mia scuola!**”, tralasciando *cheerleader* e gente varia che si mette a cantare all'improvviso come se fosse del tutto normale.



La realtà nelle scuole dei nostri quartieri è, purtroppo, diversa. Spesso ci troviamo a praticare sport in palestre con crepe e calcinacci, con tubature a vista, col soffitto basso e pochissima zona libera al di fuori del campo. Sto parlando di luoghi in cui non solo si svolgono le ore di educazione fisica durante l'orario scolastico, ma in cui anche squadre esterne di sport meno popolari del calcio come il basket o la pallavolo, si allenano di pomeriggio o di sera fino a tardi. La cosa peggiore è che **le condizioni precarie di questi impianti ostacolano lo**

**svolgimento dell'attività sportiva.** Mentre per quegli studenti che siamo abituati a vedere nei film la normalità è allenarsi in quelle palestre fantastiche, noi non possiamo, nella maggior parte dei casi, giocare al meglio una partita del nostro sport del cuore. E pensare che dietro queste palestre ci sono giri di appalti e affari come se stessimo parlando di articoli di qualità. Come giocatrice e arbitro provinciale di pallavolo, di palestre ne ho già viste un po' e posso garantirvi che, quando la Federazione ci manda in **palestre come quella della sede centrale**, i miei occhi si spalancano per lo stupore e per la gioia.



Perciò, ragazzi del Croce-Aleramo, **non fate i pelandroni come al solito**: non passate le ore di educazione fisica a ripassare per il compito in classe o l'interrogazione del giorno, ma **godetevi la palestra** e tutti i tornei che potete fare, perché in un'altra scuola non potreste farlo.

*Silvia Altieri, ex VA*



# UN BIGLIETTO PER...

## ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

*“Ognuno di voi è sospettato!”*



**REGISTA:** Kenneth Branagh

**GENERE:** Giallo, Drammatico, Thriller

**ATTORI:** Kenneth Branagh, Johnny Depp, Penélope Cruz, Willem Dafoe, Judi Dench, Josh Gad, Derek Jacobi, Leslie Odom Jr., Michelle Pfeiffer e Daisy Ridley.

Era il **1933** quando per la prima volta viene pubblicata dal settimanale *The Saturday Evening Post* la storia a puntate intitolata *Assassinio sull'Orient Express*, che verrà raccolta nel 1934 in un libro unico. A poca distanza dalla separazione dal marito Archibald, **Agatha Christie** viaggia spesso in treno ed è proprio qui che trae l'ispirazione per la vicenda narrata nel suo celebre romanzo, scritto nella stanza 411 dell' *Hotel Pera Palace di Istanbul*, luogo visitabile tutt'oggi. L'hotel era stato costruito nel 1892 dall'architetto francese Alexander Vallaury per accogliere i passeggeri in arrivo con

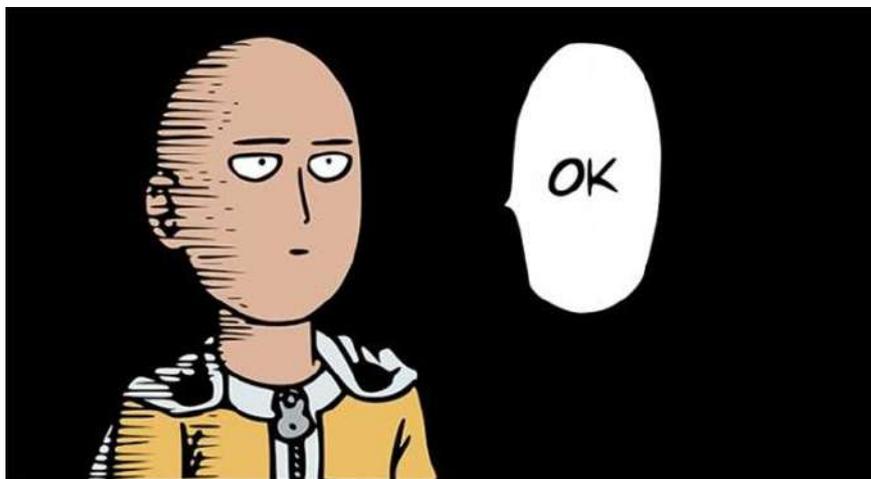
l'*Orient Express*, ed ha avuto l'onore di ospitare molte personalità di politici ed artisti (**Alfred Hitchcock**, **Charlie Chaplin**), re e capi di Stato (come Re Edoardo VIII o la Regina Elisabetta II). Nel **1974** il regista **Sidney Lumet** realizza la **prima trasposizione cinematografica**, che raggiunse la vetta del successo nel giro di poco tempo. Questa versione, rispetto a quella del 2017, è nettamente più fedele al romanzo non solo per la trama, ma soprattutto per la **caratterizzazione fisica e psicologica dei personaggi**. Come sempre, ogni volta che vengono riproposte sul grande schermo opere di tale importanza, è alta l'attesa di pubblico e critica, attesa che si ripercuote in un'aspettativa che non sempre viene soddisfatta. In questo caso possiamo dire che il *cast*, ricco di interpreti famosi su scala mondiale, è l'esca che incuriosisce il pubblico: **Johnny Depp** sarà il gangster, **Penélope Cruz** la missionaria, **Daisy Ridley** l'istituttrice... **Poirot**, interpretato dallo stesso **Kenneth Branagh**, sarà la vera **star** dell'investigazione, come se il regista abbia voluto ribaltare la principale caratteristica del personaggio ideato dalla Christie: nei romanzi infatti l'**investigatore belga** è, sì, parte integrante della storia, ma non si erge mai al di sopra degli altri personaggi in quanto tende ad orchestrare le vicende e a mescolarsi con esse.

<https://www.youtube.com/watch?v=hax5cvqOdUs>

Chiara Cavalieri, VD



## UN PUGNO... DI DIVERTIMENTO



Un mondo in pericolo, mostri malvagi che vogliono distruggere tutto e tutti, un eroe pronto a fermarli; sembrerebbe la **classica trama di un fumetto per ragazzi**, una storia che si svolge attraverso combattimenti fantastici, come in *Dragon Ball* o *Naruto*, e invece presenta un elemento **totalmente nuovo**.

Una particolarità del genere è sempre stata la **crescita**: il protagonista inizia il suo viaggio con delle debolezze, delle paure che deve affrontare, spesso perché non è all'altezza del proprio avversario; inizia quindi un **viaggio di formazione**, grazie al quale supererà pian piano le sue paure e diverrà più forte; ma cosa succederebbe se il nostro eroe non avesse di questi problemi, se fosse già **l'uomo più forte del mondo**?

A questa domanda risponde il **fumetto comico** creato da *One*, di nome *One Punch Man*, che grazie alla sua originalità si è già conquistato un posto nel cuore di migliaia di lettori. La premessa di *One Punch* è tanto semplice quanto geniale: il protagonista, di nome Saitama, è l'uomo più forte del mondo, capace di **sbaragliare qualsiasi avversario con un singolo pugno**; questa forza però, non consente all'eroe di provare le tante emozioni tipiche di un combattimento, lasciandolo **sempre annoiato**, alla ricerca di un nemico in grado di tenergli testa. La comicità del *manga* si basa soprattutto sulla **ridicolizzazione dei tanti cliché del genere Shonen** (ovvero manga per ragazzi) e sulla personalità ormai disillusa di Saitama, che preferisce l'ultimo giorno di saldi alla distruzione di un nemico.

*One Punch Man*, originariamente pubblicato come *webcomic*, ha riscosso tanto successo da portare ad una **pubblicazione cartacea** e ad una **serie animata** che mantiene lo spirito dell'opera originale. Che siate dei grandi fan del fumetto giapponese o non ne abbiate mai letto uno, questa è una serie da leggere -e guardare- se non altro per la sua grande originalità.

<https://www.animeclick.it/manga/12995/one-punch-man>

Fabio Bardani, V B



## RAGAZZI RADIOATTIVI

La scelta dell'argomento di cui parlarvi questo mese è arrivata **la sera del 24 dicembre**, proprio come un regalo natalizio: da molti anni, infatti, durante il periodo delle feste, è ormai diventata **tradizione** la messa in onda televisiva di alcuni film, alternati tra titoli di prima visione e non.

Ebbene, per la Vigilia di Natale era prevista la trasmissione di **Big Hero 6**, titolo di animazione *made in Disney*, nella quale colonna sonora figurano **molti brani originali** e, in particolare, uno che ha catturato la mia attenzione cioè *Immortals* dei *Fall Out Boy*, cantata in italiano.



Devo, innanzi tutto, raccontarvi **un segreto**: i *Fall Out Boy* si occupano di un genere musicale, il **Pop/Punk**, che, di solito, **tendo a scartare a priori** dalle mie *playlist*, ma che in questa occasione, ho provato ad approfondire, con **risultati inaspettati**.

La band, formatasi a *Chicago* nei primi anni 2000, è nota per il suo **“attaccamento” alla cultura pop**, tanto che già a partire dal nome, vi è un riferimento ai *Simpson* e all'idea, tipicamente americana, di **esorcizzare la paura del nucleare** per mezzo di personaggi amati dal grande pubblico. Nei testi delle loro canzoni si trovano riferimenti a **film** famosi (il brano *Uma Thurman* ne è un esempio), **al dualismo della società in cui viviamo**, eternamente divisa tra innovazione e tradizione, e, ovviamente, ad **altra musica**, conciliando appieno l'anima **Punk** con quella **Pop**. Il disco che riesce meglio nel suo intento, non a caso, è intitolato *American Beauty/American Psycho* rimandando alle **due facce** degli *U.S.A.* per mezzo dei titoli di due film indimenticabili e esplicando la missione della *band* con canzoni estremamente **orecchiabili e ballabili** e al contempo **ricche di contenuti**.

Anche questa volta mi sono dovuta ricredere, essendo riuscita a scoprire ed apprezzare un genere musicale sul quale avevo **veramente molti pregiudizi**; mi sento, per questo, di suggerire a tutti coloro che rimangono fermi nelle proprie convinzioni che non bisogna mai fermarsi davanti a ciò che non si conosce, perché la sorpresa è dietro l'angolo e ... **potrebbe anche piacervi!**

Per chiunque volesse approfondire:

-<https://genius.com/artists/Fall-out-boy> la sezione di *Genius* (**un sito che contiene i testi di migliaia di canzoni e le rispettive spiegazioni**) dedicata ai quattro musicisti;

-[www.falloutboy.com](http://www.falloutboy.com) il sito ufficiale della band con foto, date dei concerti e chi più ne ha, più ne metta.

*Beatrice Rossi, VB*

**SCRIVETECI!**  
**FATECI CONOSCERE LE VOSTRE**  
**OPINIONI,**  
**I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI**  
**SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL**  
**NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**  
**INVIATECI UNA MAIL A:**  
*[latestatadellostudente@gmail.com](mailto:latestatadellostudente@gmail.com)*  
**OPPURE CONTATTATECI**  
**SULLA NOSTRA**  
**PAGINA FACEBOOK!**

**REDAZIONE**

*Silvia Altieri ex V A (2015), Francesco Ponzi ex V C (2016),  
Fabio Bardani V B, Beatrice Rossi V B, Chiara Cavalieri V D,  
Francesca De Iulius V D, Beatrice D'Amicis IV C,  
Sofia Maldone IV C, Arianna Ferretti IV C, Matteo De Persis IIIC,  
Simona Persello III C, Giorgia Minati III CL, Paola Rahneva III C  
Cataldo Alessio II C, Orfeo Sirianni, II C*

**Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco**